

terna della sua perfetta comunicazione.

I mezzi umani per attuare concretamente questo contenuto soprannaturale sono tutti quelli che servono alla circolazione delle notizie all'interno del focolare.

Per quanto riguarda i mezzi di comunicazione, si cerca di fornire ai focolarini una certa conoscenza nell'uso dei mezzi audiovisivi e soprattutto di video registratori, di schermi giganti, che sono sempre più usati all'interno dei focolari e nelle grandi riunioni, perché nell'era dei *massmedia* il processo di apprendimento e di comunicazione attraverso immagini sembra ormai insostituibile. E questo vale anche a livello formativo. La maggior parte delle lezioni e conversazioni formative vengono date tramite video cassette.

### **Alcune riflessioni conclusive**

1. *Il luogo privilegiato della formazione* è la piccola comunità del focolare, l'unità gen, il nucleo dei volontari, «dove due o più sono uniti nel nome di Gesù» e si impara a vivere con Lui.

Lui è il formatore e il plasmatore delle persone. Volendo esemplificare e sintetizzare il metodo di formazione nel movimento si potrebbe dire che tutto consiste nel rendere presente Cristo mediante l'amore scambievole. E' su questa base e su questa presenza che può partire il discorso sulla formazione spirituale, sulla maturazione psicologica e culturale.

2. Uno dei più grossi problemi della maturazione spirituale dei membri del movimento è legato — come penso sia di tutte le vocazioni ecclesiali oggi — alla particolare strutturazione psico-fisica, e ai grandi vuoti culturali ed etico-religiosi dei giovani d'oggi. E questo anche a livello di giovani molto impegnati in movimenti ecclesiali. E' spesso difficile 'depistare' queste carenze e colmarle per tempo.

3. Anche se la comunità è la sede naturale della formazione e se tutti gli sforzi dei formatori devono andare in questa direzione per generare una profonda comunione di vita fra tutti

i membri della comunità, è altrettanto insostituibile, secondo la nostra esperienza, la *cura personale dei focolarini senza limite di forze e di tempo* e cioè una attenzione personale da parte del responsabile della formazione che deve offrire la misura concreta di ciò che significa *dare la vita per i propri amici*: nell'ascolto e nel dialogo frequente, nell'interesse materno, nella delicatezza e nella fermezza, nella dedizione totale, che ha la priorità su qualsiasi altra attività o impegno del responsabile del focolare.

4. C'è un punto irrinunciabile che è stato posto come premessa agli Statuti Generali dell'Opera di Maria. E' un po' la sintesi di quanto abbiamo detto finora. Dice questa premessa: «La mutua, continua carità, che rende possibile l'unità e porta la presenza di Gesù nella collettività è, per i membri dell'Opera di Maria, la base della loro vita in ogni suo aspetto: è la norma delle norme, la premessa di ogni altra regola».

E' a questo articolo fuori testo che si rifà continuamente la nostra vita, perché dà valore a ogni norma e tradizione del Movimento dei Focolari.

E' questa premessa che rende possibile l'attuazione di tutto quello che gli Statuti prescrivono.

E' il punto di riferimento continuo per il processo di maturazione delle varie vocazioni nel movimento fino alla misura piena del progetto di Dio su ciascuno di noi.

**Enzo Fondi**